

SOSPIROLO

GRON

MAS-PERON

Insieme in Cammino

BOLLETTINO UNITARIO

Santi Pietro e Paolo in SOSPIROLO • Santo Stefano in GRON • San Gottardo in MAS-PERON

Resp. ai sensi di legge: don L. Dell'Andrea • Dir. red: don L. Todesco • Iscr. Trib. di BL n. 9/95 • Stampa: Tip. Piave Srl BL



Appassionarsi

passione è come accendere un fuoco che difficilmente si spegnerà.

Quando la passione è sana

Eppure il rischio c'è: le passioni possono avvolgere, ma anche travolgere e far cadere. È possibile moderare una passione? Cosa vuole dire? Può aiutare questa indicazione: la compassione salva la passione! Quando ciò che ci appassiona non è un chiudersi nel proprio egoismo, ma un aprirci agli altri e alla solidarietà, allora si sperimenta tutta la bellezza di una passione.

Gesù e la sua passione

Guardando a Gesù traspare tutta la sua passione per le cose del Padre suo... I suoi gesti, le sue parole, tutta la sua vita esprimono la passione del Padre per tutta la creazione e per l'umanità. Gesù ha portato fino agli estremi questa passione per noi e per il Padre. In riferimento al loro Maestro, i cristiani scoprono che non sono il popolo delle passioni moderate.

Se la Chiesa vive fino in fondo il Vangelo può sperare ancora di appassionare.

don Alvisè e don Luciano

Come un fuoco

È bello incontrare gente appassionata del proprio lavoro, di un hobby, di un ideale: si nota subito che non fa le cose tanto per fare e neanche perché gli tocca.

La passione è un ingre-

diente fondamentale: se manca, l'agire si sbiadisce e si appesantisce.

Beato chi, nella vita, ha avuto maestri appassionati!

Chi agisce con passione "rischia" di appassionare anche te: accendere una

Auguri natalizi

La redazione porge a tutti i lettori di Insieme in cammino auguri sinceri di Buone Festività. Che il Natale del Signore Gesù possa portare tanta pace dentro di noi e tra di noi. Che in ogni angolo del mondo risuoni un canto di pace. Che tutti possiamo imparare l'arte della pace ed esercitarla con dedizione e fiducia.





La Comunità diocesana di Belluno-Feltre in cammino sinodale

Sabato 8 ottobre, nello splendido complesso di Col Cumano, si è svolta per l'intero pomeriggio l'Assemblea diocesana dei coordinatori dei Gruppi sinodali.

Dopo un momento di preghiera e di ascolto della Parola, il nostro vescovo Renato ha introdotto i lavori dell'assemblea, ripercorrendo in modo sintetico la prima fase del cammino sinodale nella nostra Provincia, in concomitanza con esperienze analoghe condotte nelle altre diocesi italiane. Papa Francesco ha invitato i vescovi ad iniziare un percorso sinodale di ascolto attivo nelle proprie diocesi ed a raccoglierne in sintesi i dati emersi. "La dimensione della Sinodalità è costitutiva della Chiesa" ha ribadito il Santo Padre all'Angelus di domenica 14 ottobre, invitando ogni diocesi a darsi anche tempi lunghi ma intensi, per sviluppare un cammino sinodale in comunione con la Chiesa universale.

La nostra assemblea diocesana ha avuto un primo momento di lavoro caratterizzato da uno scambio di riflessioni e di valutazioni sull'esperienza del camminare insieme attraverso il proprio gruppo o gruppi sinodale/i.

Seguendo il metodo già utilizzato nei nostri incontri sinodali, ciascuno ha potuto raccontare la propria esperienza, le riflessioni svolte e i concetti essenziali raccolti.



Il moderatore di ciascun gruppo diocesano ha sintetizzato i nuclei fondamentali dell'incontro e ne ha dato conto a livello di assemblea generale.

I quattro gruppi di lavoro, in merito all'esperienza dell'anno sinodale trascorso, hanno espresso l'importanza dell'impegno di fede, l'efficacia del metodo utilizzato e la ricchezza acquisita da quegli incontri. Per molti partecipanti è stata "un'esperienza bella", che ha fatto percepire "il senso di appartenenza alla comunità ecclesiale". La seconda fase dell'Assemblea si è svolta sempre nei quattro gruppi e ha riguardato i "cantieri di Betania" da attivare nell'anno pastorale 2022-23.

Il termine "cantiere" è stato scelto proprio perché esprime un soggetto in divenire, che si costruisce nel tempo con il contributo di tutti i gruppi che si formeranno. Lo spirito con cui realizzare questi cantieri sarà quello di

"Betania", uno spirito di "ascolto accogliente" (Vangelo di Luca 10, 38-42). "I cantieri di Betania" dovranno costituire uno "spazio di sinodalità vissuta", uno "spazio di ascolto allargato", uno "stile di pastorale".

L'anno 2022-2023 sarà scandito da un cammino sinodale che, senza sospendere la pastorale ordinaria, avrà come obiettivi un coinvolgimento allargato e differenziato della comunità, un cammino spirituale alla scoperta della parte migliore di ciascuno dei suoi componenti.

Diamo fiducia a queste proposte e confidiamo che "insieme" e con "impegno", "liberandoci" da ogni affanno e preoccupazione, mettendoci in "ascolto della Parola", potremo continuare "insieme" e con "corresponsabilità" il cammino sinodale della nostra Chiesa diocesana.

Cristina B.



Arrigo Lotto di Sospirolo ha cortesemente offerto qualche centinaio di manufatti in legno. Con i pregiati oggetti si realizzeranno dei mercatini. Quanto ricavato andrà a sostegno delle attività delle nostre parrocchie.



Fulmine a San Gottardo

Nella notte tra il primo e il due agosto, un forte temporale sveglia tutti, molto vicino, sembra proprio sopra di noi, che paura! Verso l'una rinforza, poca pioggia ma vento, fulmini, tuoni sempre più vicini. Ero in camera, in piedi, parlavo con Chiara, all'improvviso un'esplosione, una luce fortissima, un boato! Mi sono trovata seduta, come se un'onda mi avesse spinta. Ancora tuoni e fulmini! L'allarme delle case vicine. Non c'è più luce, i lampionini spenti, solo buio. Torniamo a letto ma nessuno riesce a dormire. Alle 5:30 ci alziamo, è passata la paura, ma si contano i danni: mancano luce e telefono. In giardino, vasi e sedie sparsi dovunque. Alle 6:00 arriva Nicola, al termine del turno di notte. Entra in casa e mi chiede cosa fosse successo. La strada e la piazza ingombre di detriti, pensavamo coppi caduti dal tetto con il vento. E' ancora buio ma si vedono parti di mattoni, sassi, malta, pezzi grandi e piccoli. Con la luce del giorno, alzando gli occhi, vediamo il disastro sul campanile! Entrando in chiesa, mi investe un tanfo di plastica bruciata, le prese, gli interruttori divelti, il contatore esploso, il quadro elettrico e il muro della sagrestia anneriti, fili colati pendono dal soffitto, solo un miracolo ha evitato un incendio! Verso le 8:00, tutti gli abitanti di San Gottardo si riversano in piazza, si scambiano impressioni su



quella notte di terrore, nessuno immaginava un simile disastro. Tutti hanno avuto guasti a caldaie, elettrodomesti-



ci, impianti fotovoltaici, alcuni danni al tetto dovuti ai detriti lanciati dall'esplosione. Unica consolazione: nessuno

si è fatto male. Ho avvisato don Luciano, don Alvisio e Sisto Gusato per i rilievi tecnici. Ora le famiglie di San Gottardo vivono con la strada chiusa e la piazza transennata, la paura che torna con il vento e la speranza che la loro amata chiesa e il campanile possano essere riparati.

Tania



Raccolta fondi per San Gottardo

Nell'ultimo incontro del CPAE - che si è riunito in data 11.11.2022 - si è ritenuto opportuno aprire una raccolta fondi in vista della sistemazione del campanile della chiesa di San Gottardo, pesantemente danneggiato da un fulmine nell'agosto scorso. La spesa dell'intervento, comprensiva anche della revisione del manto di copertura della relativa chiesa, è notevole: circa 83.000 euro! Auspicando che

il 70% dell'intervento possa essere finanziato dall'8xmille, si tratta di raccogliere circa 25.000 euro. Non è proprio una cifra da poco, ma confidiamo nell'aiuto di tutti per mettere in sicurezza al più presto l'edificio e poterlo riutilizzare. Eventuali offerte possono essere date ai don oppure versate direttamente sul conto corrente della parrocchia: IBAN: IT 62 E 08140 61311 000013047411



Casa Incontro a disposizione di tutti

Finalmente, dopo tanta attesa, Casa Incontro è ritornata al suo splendore. Terminati gli interventi all'impianto elettrico e al riscaldamento, finiti lo scorso aprile, sono stati necessari altri lavori per rendere questo luogo più accogliente e confortevole: i vecchi serramenti sono stati sostituiti con altri più efficienti, le tende in stoffa hanno lasciato il posto a pratiche veneziane, che permettono di oscurare la sala per eventuali proiezioni ma sono anche garanzia di riservatezza per le riunioni. Inoltre, è stato restaurato il marciapiede esterno che, anche

a causa del maltempo, aveva subito dei danneggiamenti. Molti dei lavori di ordinaria manutenzione e di ripristino, nonché le pulizie all'interno dell'edificio e nello spazio verde intorno a Casa Incontro, sono opera di volontari, che si spendono a favore della nostra comunità. A tutti loro va il nostro ringraziamento. Adesso Casa Incontro è pronta ad ospitare chiunque lo desideri, è uno spazio a disposizione delle nostre comunità, ma anche delle famiglie, che può diventare il centro di aggregazione che ci mancava da tanto tempo.

Lorena



Sabato 19 novembre 2022 inaugurazione della Casa Incontro di Sospirolo, a conclusione dei lavori di ripristino.

Un ringraziamento a quanti hanno reso possibile la rinascita di Casa Incontro

RIPA Pedavena	serrande, raccordi, trasporto
Casanova Dino	opere edilizie per manutenzione e adeguamento
Pislor Manuele	impianto elettrico e termostati
Naldo Arredamenti	tendaggi
Serviplants srl	pulizia condutture
in economia	manutenzione pavimento esterno



S.O.S per pulizie e fiori chiesa di Mas

A noi tutti piace avere una bella chiesa, pulita ed accogliente ma questo, naturalmente, richiede lavoro. Abbiamo bisogno che ci siano delle persone di buona volontà, che possano dare un po' di disponibilità come volontari. Attualmente, siamo veramente in pochi, per cui sarebbe molto importante per noi se alcune persone si

impegnassero, anche solo per un paio di volte all'anno, per la pulizia della chiesa, in modo che ci sia un po' di ricambio. Vi posso dire che io, ultra ottantenne, nel 2021 sono stata occupata tutti i sabati per preparare i fiori e fare tutto ciò che poteva rendere accogliente la nostra chiesa. Inoltre, si doveva igienizzare dopo ogni celebra-

zione e specialmente dopo i funerali; ora, per fortuna, non bisogna più farlo così sovente. Ci sono parrocchie dove ogni gruppo si occupa della chiesa per un mese quindi, se ci fossero più gruppi, ci si alternerebbe meno spesso.

Aspettiamo le vostre adesioni, per organizzarci di conseguenza.

Mariuccia



Momenti di preghiera nelle nostre parrocchie

Corpus Domini

Domenica 19 giugno, è stata celebrata la solennità del Corpus Domini, una delle principali dell'anno liturgico della Chiesa cattolica. Gesù si offre a noi, con il suo Corpo e il suo Sangue, nutrimento che ci sostiene e ci dà forza nel nostro cammino terreno.

La Messa nella chiesa di Mas è stata celebrata da don Alvise che, nell'omelia, ha sottolineato l'importanza dell'Eucarestia, memoriale del sacrificio

di Cristo e della sua Pasqua. E' seguita la processione, fra canti e momenti di riflessione, con i bambini che hanno sparso petali di fiori, al passaggio dell'ostensorio. Al di là delle emozioni che questa cerimonia suscita, resta l'importanza di tener presente che Gesù è con noi sempre e che mangiare quel pane e bere quel vino ci fa entrare in comunione con Lui, con il Padre e tra di noi.

Lucia



Messa di San Bruno

Il 6 ottobre, nella chiesa esterna del Monastero di Vedana, don Luciano ha celebrato la consueta messa in onore di San Bruno, fondatore dei Certosini. La celebrazione è stata animata dalle Adoratrici del Santissimo Sacramento, con le loro voci celestiali accompagnate dall'armonium.



Ringraziamento

Il 6 novembre 2022, a Sospirolo, giornata del ringraziamento con la benedizione delle macchine agricole.



Messa Santa Barbara

Il 4 dicembre 2022, a Sospirolo, messa in onore di Santa Barbara.





Musica e preghiera a Mas

Nella chiesa di Mas, il primo ottobre, serata di preghiera e canto, in occasione del XVI anniversario della dedizione della chiesa, organizzata dal *Gruppo amici di don Claudio*. Don Luciano ha invitato tutti alla preghiera, seguita dall'*Halleluja* di Cohen, eseguita dal coro San Gottardo, diretto dal m° Sandro Busetti. I coristi si sono uniti a quelli del coro San Giorgio che, diretti dal m° Aldo Coronati, hanno proposto 4 brani. Poi è stata la volta dei cori ospiti: "Antica Eco di Puos d'Alpago", col m° Alessio Lavina e, al piano, il m° Celeste Levis, "Schola Cantorum" di Pedavena, diretta dal m° Paolo De Giacometti e "Schola Cantorum" di Sedico, col m° Saverio De Cian. Mons. Andrich ha ringraziato per la serata, ricordando il giorno in cui benedisse la chiesa alla presenza di don Claudio Sacco e di don Francesco De Luca, "padri" di questa costruzione. Al termine, i cori riuniti hanno eseguito *Santa Maria del Cammino*, composta da don Claudio "Sonador" per quell'occasione. A conclusione, accolto da uno scroscio di applausi, Pio Sagrillo, in costume scozzese, con la cornamusa ha eseguito due brani e, per finire, la melodia che accompagna "Amici miei venite qui, cantate insieme a me, qualcuno c'è che da lassù dal cielo sentirà", parole cantate da gran parte dei presenti. A seguire il rinfresco dove tutti si sono scambiati sorrisi, brindisi e tanti "finalmente ci rivediamol!".

Francesca





ESSERE APPASSIONATI

In questo numero iniziamo una nuova rubrica attraverso la quale desideriamo farvi conoscere le "passioni" dei nostri parrocchiani. In futuro speriamo di scoprirne altri.

Enzo Caviola



Gruppo Pro Loco Sospirolo

Sono nato a Sospirolo, dove risiedo tutt'ora. La mia "passione" è il mio paese, la mia gente. Ho sempre nutrito entusiasmo nel fare volontariato e, per questo motivo, buona parte del mio tempo libero lo dedico agli altri. In questi anni mi sono impegnato per portare avanti varie iniziative affinché la mia possa essere una comunità viva. Sono convinto che fare il volontario per il bene della collet-

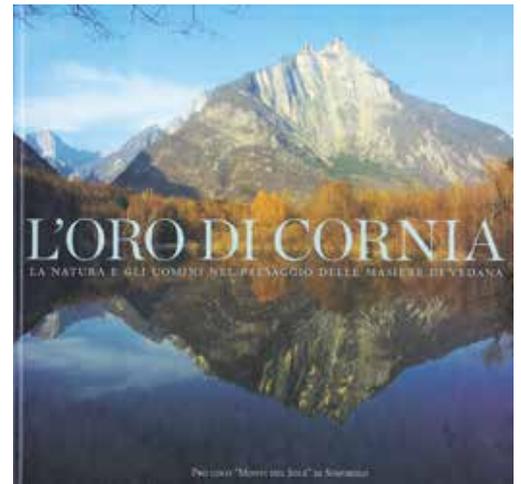
tività sia gratificante, anche se le difficoltà non mancano. Come Presidente della Pro Loco, insieme ad altri volontari e collaboratori, cerco di trasmettere le tradizioni, gli usi, i costumi del nostro territorio alle nuove generazioni e devo dire che, negli ultimi tempi, alcuni giovani si sono avvicinati, partecipando con interesse alle diverse attività. Le soddisfazioni non mancano. Provare per credere. *Lucia*

Alba Barattin

Sono nata in Alpage e vivo a Sospirolo. Ho insegnato alla scuola media, dopo una laurea in storia e filosofia. La mia passione è la storia in senso lato, con una attenzione particolare per quella locale. Gli incontri con persone innamorate della loro terra e della

loro gente hanno fatto sì che mi sia davvero appassionata alla storia del mio paese di adozione. In primis, Francesco Bacchetti, che mi ha coinvolta in numerose ricerche, spingendomi verso questa meravigliosa strada che è la

conoscenza del territorio e dei suoi abitanti. Le tante collaborazioni con le varie associazioni locali, il parlare con i miei compaesani hanno fatto sì che la mia passione sia man mano cresciuta nel corso degli anni. Sto bene a Sospirolo e questo credo sia il fondamento del



mio interesse che, spero, altre persone seguano. Il sapere va condiviso e va trasmesso alle nuove generazioni affinché comprendano quanto sia importante conoscere la propria terra e il suo passato. *Lucia*





Giacomina Manfroi

Sono nata a San Simon, Tisoi, nel 1941, il giorno di Santa Rita, alla luce di una lampada ad acetilene e di una a petrolio. Con lo stipendio del mio primo lavoro, baby sitter a Belluno, nei primi tre mesi ho guadagnato l'essenziale per comperarmi la bicicletta. Prima di avere 18 anni sono andata a servizio in una famiglia a Milano, dove mi sono trovata benissimo. Mi sembrava di essere una signora, con una camera ed un bagno a mia disposizione quando, a casa mia, ancora non c'erano acqua nè luce. Nelle ore libere, andavo dalle suore, dove ho potuto fare tante belle amicizie. Tengo a precisare che ho sempre dato metà del mio

stipendio al mio papà. Mi sono sposata nel 1968 con Gino Nardin ed abbiamo avuto 3 figli. Sposata a Peron, per mia scelta, per iniziare la vita familiare cristiana in questa parrocchia. Gino aveva costruito con le sue mani una bella casa, tutta per noi, dove vivo tuttora. Come hobby, mi piaceva camminare in montagna e con mio marito ho fatto tante belle escursioni. Mi piace molto viaggiare ed ancor oggi faccio bei giri con



mia figlia Gioia. Negli ultimi anni, sono stata a Medjugorje, in Russia, dove gli alpini hanno costruito un asilo ed un ponte, in Ungheria, dove è stato prigioniero mio nonno, ed in Austria, dove è stato prigioniero il mio papà. In parrocchia

faccio la catechista da tantissimi anni, e la sagrestana dal 2006. Ho intenzione di continuare fino a che il Signore mi darà la salute e la forza.

Mariuccia

Orlando Barbato

Posso dire che, fin da giovanissimo, ho sempre avuto un'innata passione per il legno lavorato. Iniziai con la costruzione di fionde, fucili ad arco tipo balestre e girandole, con cui si giocava tra amici con estrema gioia e partecipazione. Pian piano, affina i la mia manualità servendomi della corteccia del larice per costruire barchette che navigavano. Verso i 30 anni, mi

cimentai alla costruzione di velieri e navi in bottiglia, cosa che richiedeva molta attenzione, precisione, manualità, e tanta pazienza, nel contempo, il risultato dava grande soddisfazione. Il lavoro ha impegnato gran parte del mio tempo e ho dovuto tralasciare questo mio "hobby". Verso i 50 anni ho acquistato macchine utensili per la lavorazione del legno, allestendo



una piccola falegnameria, dove ho fatto esperienza anche con la guida di Ezio Fregona, provetto falegname nativo di Sedico. Raggiunta la pensione, ho finalmente iniziato a dedicare il tempo alla mia "passione" arredando, in primis, la mia casa con tutti mobili da me costruiti e, successivamente, essendomi dotato di una macchina C.N.C. (controllo meccanico computerizzato), realizzando orologi da parete e sculture in rilievo con svariati soggetti che elaboro al computer. E' una soddisfazione quando, chi vede i miei lavori, li apprezza.

Giuliana



Alla ricerca di orizzonti in Valle del Mis

È difficile immaginare quali mondi si aprano sopra la stretta gola del Canal del Mis. Percorrendo la strada di fondovalle, l'impressione è di trovarsi in un luogo angusto, quasi opprimente, con i fianchi boscosi delle montagne che, gelosi, nascondono quello che si trova più in alto. Anche il sole fatica a farsi strada tra questi contrafforti, aumentando nel viandante il desiderio di poter finalmente uscire dalla Valle e respirare

gli ampi orizzonti al di là di quelle invalicabili muraglie. Invece, anche la Valle del Mis ha i suoi grandi spazi, anche in un posto così racchiuso dai monti si può volare lontano con lo sguardo. Bisogna, però, essere disposti a vivere una piccola avventura. Fu sulla cima della Roa Bianca che, per la prima volta, mi resi conto del mondo presente qualche centinaio di metri al di sopra della strada che fiancheggia il lago. Una montagna che, guardata da lontano, non ha nulla in comune con le rocciose cime dolomitiche che ogni anno richiamano turisti da tutto il mondo. La Roa Bianca sembra piuttosto tozza, sebbene ardita da ogni versante, ricoperta da un impenetrabile tappeto di pini mughi. Arrivato sulla cima, mi sorprende un'ac-



svani, lasciando intravedere i segreti dei Monti del Sole che, da fondovalle, a fatica si riuscirebbero anche solo ad immaginare. Quella vista cambiò qualcosa in me, forse per lo stupore di aver scoperto qualcosa di così affascinante proprio pochi metri sopra i luoghi dove sono cresciuto, un paradiso celato che si svela solo a chi è disposto ad affrontare grandi fatiche, seguendo tracce di camosci e il proprio istinto. Da quel momento, non ho mai smesso di pensare alla montagna, ed in particolare alla Valle del Mis. Posso parlare di un vero e proprio fuoco che avvampa nell'animo e che, difficilmente, si riesce a placare, unito al desiderio di voler riempire gli occhi il più possibile con la bellezza che solo questi monti possono donare. Sono montagne diverse, infatti, addentrandosi tra di esse, raramente ho la sensazione di un paesaggio benevolo, prevale un sentimento di bellezza al limite dell'orrido, talmente forte da farmi sentire insignificante. La solitudine è totale eppure, in tempi antichi, anche questi luoghi hanno vissuto una cospicua frequentazione da parte di chi, per necessità, era costretto a prendere dalla montagna ciò che gli era indispensabile per sopravvivere. Spesso ci si imbatte in resti di casere, ricoveri di fortuna in anfratti rocciosi, vecchi ceppi che testimoniano gli antichi tagli boschivi anche in luoghi inimmaginabili, e tutto questo fa svanire quella sensazione dettata da un

pizzico di vanità di essere i primi esseri umani a mettere piede in certi posti. Anche la Valle del Mis ha le sue grandi pareti, parecchio lontane dal fondovalle: sembra siano piuttosto restie nel mostrare la loro bellezza, dato che solo per osservarle da vicino occorrono ore di marcia. I nomi di queste cattedrali di pietra sono alquanto evocativi: si va dai Feruch che, in una variante del tedesco, significa "pazzo", fino alla Cima Bus Del

Diaol, montagna che prende il nome dalla grande caverna posta alla sua base, dalla quale, narra una leggenda, due cacciatori videro uscire il diavolo. L'insieme di queste storie e l'intricata natura dei luoghi, fanno sì che queste montagne mi donino ogni volta qualcosa che difficilmente riesco a trovare da altre parti. Ogni escursione è un vero e proprio viaggio, che comincia prima dell'alba e finisce con le ultime luci del giorno, che in qualche modo ti lascia un'impronta nel profondo e la consapevolezza di aver vissuto un'esperienza per pochi. Per questo, non mi stanco mai di tornare più volte negli stessi luoghi, magari per vie diverse. Solo in questo modo è possibile tentare di scoprire i misteri racchiusi in queste valli, ma ogni volta che mi



cogliente cupola erbosa, in contrasto con la verticalità di tutto il percorso. La nebbia, che aveva caratterizzato tutta la mattinata, improvvisamente



illudo di aver raggiunto una qualche forma di consapevolezza, si aprono nuovi, incomprensibili orizzonti.

Elia Moro

Grest 2022 un'altra edizione da incorniciare!

Quella dell'estate 2022 è stata un'altra splendida edizione del Grest! Il Grest è esperienza bella di comunità e di collaborazione, che prolunga il cammino fatto durante l'anno con i ragazzi e i giovani; è espressione della preziosa cura verso le giovani generazioni. Un caloroso ringraziamento a quanti hanno sostenuto in qualsiasi maniera l'iniziativa e che ci hanno creduto. Un ringraziamento particolare alla Pro Loco di Sospirolo per averci accolto e supportato nella tensostruttura Prà de la Melia. Riportiamo in queste pagine un po' di foto che hanno immortalato quegli splendidi momenti e qualche commento lasciato da alcuni dei protagonisti.

La parola ai protagonisti

«È stato bello ritrovare la stessa atmosfera festosa, rinnovare la fiducia e la condivisione, ascoltare confidenze, rassicurare e confortare chi era in crisi. Ricordo con piacere ed emozione il momento in cui una giovane animatrice è arrivata da noi "grandi" con uno splendi-

do sorriso, gli occhi a cuore e ci ha detto: "Qui da voi stiamo bene, respiriamo un clima di tranquillità e leggerezza che ci dà la carica per tornare dai nostri ragazzi e ragazze con rinnovata energia". Ecco un nuovo aspetto, una nuova funzione di noi adulti, che non siamo solo l'angolo bar che distribuisce caffè, biscotti e coccole, ma anche coloro che, forse inconsapevolmente, regalano integratori naturali di energie». *Teresa (animatrice adulta)*

«Il Grest non è un centro estivo ma una comunità in cui ogni bambino, anche il più difficile, si sente accolto e quindi lo rende disponibile a fare nuove esperienze». *Monia (mamma)*

«Il Grest è un'opportunità di conoscersi e di mettere in azione se stessi attraverso gli altri, un'occasione di dare e ricevere, uno scambio quotidiano limpido e sorprendente tra generazioni diverse. C'è Vangelo in tutto questo!!!» *Eleonora (mamma)*

«Grest = esperienza viva e bella di Comunità.
Grest = vero divertimento, vera amicizia e vera crescita.
Grest = momento di accoglienza di tutti e di servizio generoso ed attento gli uni verso gli altri. A proposito, Gesù ci ha insegnato questo: è bello provarci, come suoi amici e con il suo aiuto.



Grest = grazie perché ogni collaborazione, da quelle più impegnative a quelle più piccole, è stata splendida e preziosa! Un grazie speciale ai fantastici animatori!».
don Alvisè

«Anche quest'anno il Grest mi ha regalato un sacco di momenti indimenticabili, passati con persone splendide, a partire dagli adulti ed arrivando ai bambini/ragazzi che hanno partecipato, passando per animatori e capi animatori. Momenti che, come sempre, ti insegnano qualcosa, ti fanno divertire e ridere, ti fanno riflettere, ti cambiano. Spero che la tradizione del Grest non si perda mai perché abbiamo tutti bisogno di momenti come questi».
Aurora (animatrice)

«Mi sono trasferita qui a Sospirolo due anni fa, non conoscevo nessuno, non



sapevo che genere di attività ci fossero. In pratica, non sapevo da che parte girarmi senza sentirmi completamente disorientata. La scuola mi ha permesso di farmi nuovi amici e di entrare a far parte attivamente della comunità. Ho partecipato un anno al Grest co-

me animata e, quest'estate, ho fatto la mia prima esperienza da animatrice. E non posso che parlarne in modo positivo! Il Grest, per me, è stata un'esperienza che mi ha regalato tantissime emozioni: gioia e felicità, senso di competizione, ma anche collaborazione

e perfino tristezza. Non sono mancati i momenti di svago e di spensieratezza, ma nemmeno quelli di riflessione e di preghiera: un giusto mix tra divertimento e spiritualità. Ormai sono cresciuta e non sono più io a giocare, a vincere e a festeggiare con i miei amici,



■ Grest 2022

ma spronare i bambini a dare il meglio di loro mi ha reso molto felice ed orgogliosa. Non si può negare che, a volte, non siano stati faticosi, soprattutto per una persona alle prime armi come me, ma tutto l'affetto che questi bambini hanno manifestato nei miei confronti e verso gli altri animatori mi ha commosso. È stato inevitabile versare delle lacrime l'ultimo giorno... Sono davvero felice di aver fatto questa esperienza, di essermi fatta degli amici nuovi, di aver imparato dai più grandi come gestire varie situazioni e di essermi messa alla prova con qualcosa di nuovo. È un'esperienza che, sicuramente, ripeterò anche il prossimo anno. Sarebbe davvero un peccato non farlo.» *Angelica (animatrice)*

«Il Grest è stata un'esperienza in cui ho potuto conoscere nuove persone, fare nuove amicizie. Il momento più divertente e bello per me è stato il gioco del Color Grest perché anche noi animatori ci siamo potuti divertire insieme.» *Sofia D. (animatrice)*

«È stato un bel Grest, ben organizzato e, soprattutto, molto apprezzato dai bambini e dai ragazzi, difatti ne ho avuto la conferma parlando con alcuni di loro.» *Chiara T. (animatrice)*

«Mi è piaciuto parecchio e lo rifarei volentieri anche i prossimi anni.» *Stefano (animatore)*



Uscita al Rifugio Venezia, 6 luglio 2022.

GRUPPO GIOVANI



«Per me, il Grest di quest'anno è stato quasi come tornare indietro nel tempo al 2019, quando ho fatto il mio primo Grest. È stata un'esperienza molto divertente ma anche altrettanto utile per imparare a lavorare in squadra e come rapportarsi con gli altri, cosa che, in questi due anni di pandemia, avevamo sicuramente perso.»

Nicola B. (animatore)

«Come primo anno da animatrice devo dire che è stata una bellissima esperienza, ho conosciuto delle bellissime persone e mi sono divertita tanto!»

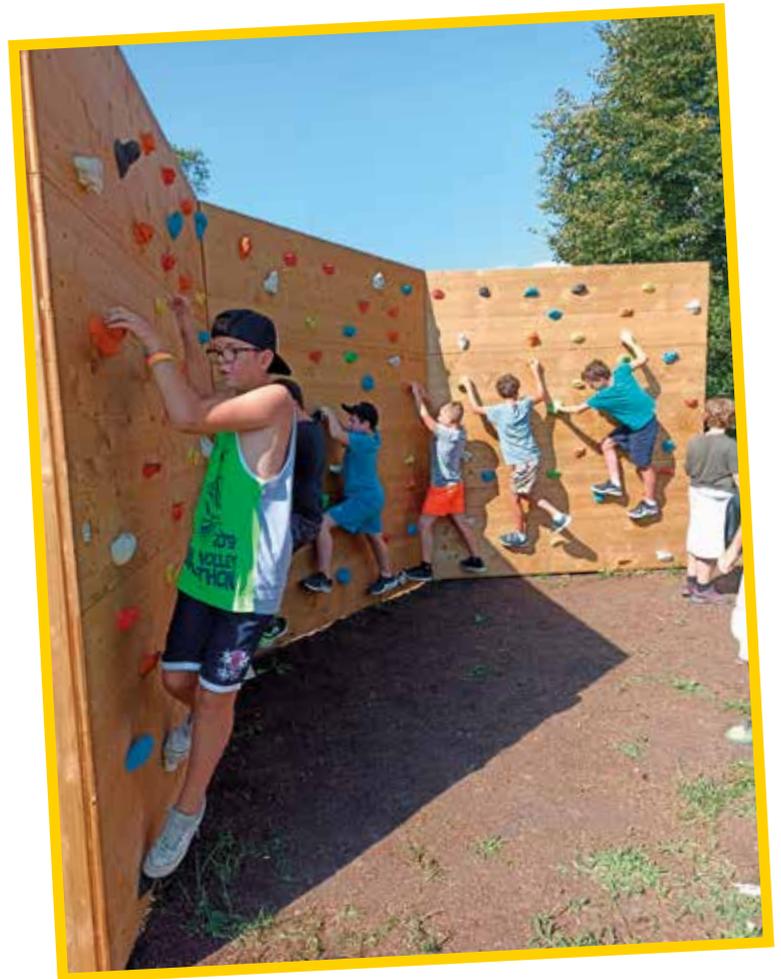
Stefania (animatrice)

«Il Grest di quest'anno è stato diverso dagli ultimi a cui ho partecipato: per fortuna sono cambiate le disposizioni sul covid e questo è stato molto positivo, sia per i bambini che per gli animatori. Anche l'inclusione dei bambini ucraini è stato un punto a favore e poi il Grest è sempre il Grest... a chi non piace?!»

Anna (animatrice)

«Il Grest è stato uno dei momenti più belli della mia estate. E' proprio vero che lo stare insieme con semplicità e buona volontà arricchisce il nostro animo. Confrontarmi con i bambini nel loro mondo fatto di ingenuità, voglia di vivere e spensieratezza è stato per me benefico e credo anche per tutti gli altri animatori.»

Giulia (animatrice)



■ Grest 2022

«Questo è stato il mio primo Grest: ho sentito la partecipazione e l'impegno di tutti per fare in modo che fosse un "bel Grest" e questo penso sia stato uno dei punti forti, cioè il "fare squadra" non solo tra noi animatori ma anche con il nostro gruppo di animati.»
Lorenzo Loss (animatore)

«Penso che il Grest sia non solo un modo per passare il tempo giocando insieme, ma anche un'opportunità di crescita per gli animatori, che imparano a conoscere e ad aiutare gli "animati", divertendosi sempre.» *Chiara W. (animatrice)*

«Ogni anno, il Grest è speciale ma questo lo è stato un po' di più. Dopo due anni di covid, poter finalmente ri-avere un Grest "normale" lo ha reso particolarmente memorabile e sono felice che la mia ultima esperienza da animatrice sia stata così speciale. Vedere i bambini felici, cantare, ridere con gli animatori, gridare "BALLETTI...": mi mancherà tutto questo!»
Beatrice D. (animatrice)



Uscita al Rifugio Fuciade, 1° luglio 2022.

«Penso che il Grest sia un'esperienza bellissima, che ti fa crescere, ti permette di interagire con gli altri e di passare dei bei momenti con i tuoi coetanei. Fare l'animatore è un modo, oltre che per divertirsi, anche per mettersi alla prova e vivere esperienze nuove.»
Sofia N. (animatrice)

«Quella del Grest è sempre un'esperienza fantastica: regalare un bel ricordo ai bambini è appagante soprattutto conoscendo tutto il lavoro che ci sta dietro. Quest'anno, in particolare, è stato davvero bello essere riusciti ad organizzare molte più attività e conoscere nuove persone. Sono felice della buona riuscita del Grest 2022!»
Pietro (animatore)

«Per me, il Grest è sempre speciale, è uno degli eventi più belli dell'estate. Non solo è una cosa stupenda giocare con i bambini ed essere effettivamente al Grest, ma lo è stata anche tutta la preparazione con gli animatori. Quest'anno abbiamo avuto anche più occasioni di gioco e più laboratori, quindi è stato davvero magico!»
Valentina (animatrice)

GIOVANI ARTISTI CRESCONO

Un nuovo murale a Gron dedicato alla musica.

Ogni promessa è debito e così, dopo il primo murale realizzato durante l'estate 2021 a Gron di Sospirolo, ecco che ne è comparso un altro, giusto di fronte, che contribuisce a "colorare" gli animi di quanti attraversano il sottopasso nella zona vicina agli impianti sportivi, percorrendo il "Cammino sospirolese".

Dopo il tema del primo murale dedicato al paesaggio hawaiano, su ispirazione del film Disney "Lilo & Stich", ecco che stavolta è stato scelto un contenuto più astratto, ma sempre collegato a un altro film d'animazione: si tratta di "Coco", ambientato in Messico e nel quale la musica ha un ruolo portante. L'idea è nata durante il Grest 2022 delle parrocchie di Sospirolo, Gron e Mas-Peron, svolgendo alcuni laboratori artistici e poi lo sviluppo è proseguito con altri giovani, nelle prime settimane di agosto.

A seguirne la regia è stato, ancora una volta, il giovane Federico Grilli, che ha voluto sperimentare «qualcosa di diverso dalla raffigurazione in senso stretto, ma abbiamo voluto rappresentare il concetto del canto e della musica in chiave astratta, attraverso un gioco di forme e composizioni, che riconduce a una linea armonica. A volte,



le sfumature e la composizione casuale contribuiscono a dare vitalità all'insieme», spiega Federico. Davvero efficace l'effetto d'insieme grazie anche alla scelta cromatica, che spazia dall'azzurro all'arancione accanto a tante gradazioni di colori diversi, scelti con cura in un accostamento di toni caldi e freddi, seguendo la scala cromatica. «Questa contaminazione di cromie diverse, ma

che si influenzano, vuole anche rappresentare il bello di lavorare insieme».

Proprio il lavoro di gruppo dei tanti protagonisti, infatti, è la vera essenza dell'opera, come spiegano Filippo Falvo e Riccardo, due dei giovanissimi artisti: «Abbiamo lavorato in gruppo, scegliendo le forme e mettendole insieme su dei fogli, per vedere l'effetto in scala, prima di riportarle sulla parete». Don Alvisè aggiunge che nel murale «sono rappresentate tutte le età, dalle elementari alle superiori, di quanti hanno collaborato» e ciò contribuisce al «senso di unità» dell'insieme, come confermato anche da don Luciano. All'opera hanno contribuito circa quindici persone, aiutate anche da Cristina, Federica e Arianna, le quali avevano già avuto modo di lavorare a un murale.

Attendiamo dunque l'estate 2023 per scoprire cosa nascerà sulle nude pareti ancora a disposizione e che attendono di essere impreziosite dai giovani artisti che, dall'estate 2019 (con il primo murale presso la canonica di Mas), non mancano di impegnarsi, tutti insieme.

Federico Brancaloneone



■ Canonica e campanile del Peron

Riprendiamo la cronaca, ricavata dai vecchi bollettini, del completamento della nuova chiesa di Peron con lavori di rifinitura, che i parrocchiani provvedono a eseguire, contribuendo anche al sostegno finanziario. I Certosini fanno dono di una campana, che viene issata su una rudimentale struttura in pali di legno. A testimonianza, la foto in cui don Giuseppe suona la campana. Nell'aprile del 1961, torna "La Squilla di Maria" e, in quel numero del bollettino don Giuseppe Battiston ringrazia, nominandoli, quanti hanno sostenuto in vari modi la parrocchia. Nel numero di dicembre pubblica l'appello per costruire la nuova canonica. *"Abbiamo in parrocchia vari problemi da risolvere, ma*



La nuova canonica nel giorno dell'inaugurazione.



tra tutti credo che il più urgente ed il più grosso sia quello della canonica. Tutti comprendono che il parroco sta bene vicino alla chiesa e la mancanza di un sagrestano lo rende ancora più necessario. (...) il tetto della casa adibita a canonica è pericolante e potrebbe crollare. (...) Occorre perciò organizzarsi (...) mi pare, anzi, opportuno chiedere qualcosa ancora di più specifico e preciso: UNA GIORNATA DI LAVORO PER OGNI MEMBRO CHE LAVORA IN FAMIGLIA (...)". L'eterno problema della mancanza di fondi costringerà il parroco a viaggi a Roma con scarsi risultati ma, con la buona volontà e la disponibilità dei paesani, anche questo edificio viene realizzato. Trovano così la loro sede gli spazi per il catechismo e anche per qualche rappresentazione teatrale. Nel gennaio del 1966, viene pubblicato il resoconto delle spese per la canonica e, tra i contributi, vi era quello personale di don Giuseppe, assai importante. A gennaio 1967 l'annuncio dell'arrivo del sagrestano. *"Per oltre dieci anni non è stato possibile trovare la famiglia disposta ad assumersi questo impegno ed il compito di sagrestano lo ha dovuto assolvere il parroco, aiutato da qualche brava donna (...)"*. Seguono i ringraziamenti a quanti hanno aiutato alla cura e al decoro della chiesa, in particolare a Gabriella De Poi e a Pina Sancandi. Poi il parroco riprende *"Naturalmente dobbiamo pensare ad un compenso annuo (...) lo faremo nei soliti modi: una percentuale sulle messe, la primizia e gli incerti*

Don Giuseppe suona con gioia e soddisfazione la campana issata sul "campanile" della nuova chiesa.

su funerali, battesimi e matrimoni". E vengono indicate le quote per ogni funzione, per arrivare a un equo compenso annuale. Ma ogni chiesa deve avere il campanile. "L'opera è stata portata avanti da un comitato, eletto dall'assemblea generale dei capi famiglia del 5 agosto 1967, che ha lavorato senza risparmio, soprattutto nei suoi membri esecutivi (...)". Vengono issati i tralicci a Peron con 4 altoparlanti collegati con una linea elettrica al colle di sant'Antonio, terminanti con altoparlanti posizionati su altri pali. Si issa nuovamente la campana. "Il 5 maggio 1968, è domenica, viene benedetto il nuovo impianto delle campane elettroniche". Negli anni Settanta, con don Raffaele, si era studiata la possibilità di ampliare la chiesa e coprire il campanile, soprattutto per mettere al riparo l'impianto campanario ma... rimase solo un progetto. Con don Francesco, negli anni 1996/97 sono stati sostituiti i fili di collegamento con un cavo, per maggior sicurezza, usato fino alla costruzione del campanile di Mas. L'impianto è tutt'ora in funzione per l'abitato di Peron e scandisce l'ave Maria alle 7 e alle 20, nonché il mezzodì. Il 20 dicembre 2016 "dopo l'approvazione del Consiglio per gli

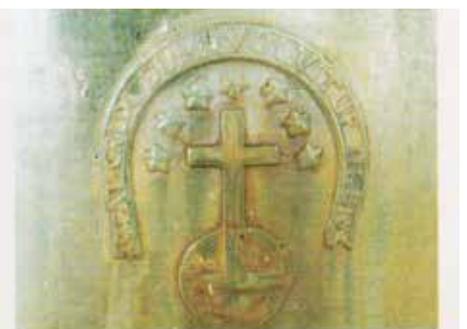


Rimozione della campana.

Affari Economici e il sopralluogo con alcuni esperti, è stato deciso di spiccare la storica campana del Peron". I Vigili del Fuoco di Belluno

sono intervenuti con autoscala per la rimozione della stessa, che è stata posizionata all'interno della chiesa.

Francesca e Domenico



La campana, regalata dai Certosini alla neonata parrocchia, esposta alle intemperie per oltre mezzo secolo, era divenuta instabile sulla struttura lignea e si è deciso di rimuoverla e porla all'interno della chiesa del Peron, dove si possono ammirare i particolari del manufatto.

Il tempo che si compie

Anche questo numero del bollettino è dedicato al "tempo che si compie" con l'ascolto degli esperti di vita vissuta che abitano le nostre comunità. Abbiamo incontrato

ancora alcuni anziani e rivolto loro queste tre domande: un ricordo particolare di un fatto o di una situazione, le cose essenziali della vita e un consiglio per i nostri giovani.

Li ringraziamo per averci accolto e averci trasmesso le loro perle di saggezza che tanto ci sono preziose.



Leo Cassol

Sono nato e cresciuto a Peron, classe 1933, e mi sono sposato con Adriana Vittori nel 1969, ho due figli e due nipoti. Ho lavorato tanti anni con una ditta milanese che faceva strade,

centrali e acquedotti, successivamente sono stato dipendente per alcuni anni di una ditta bellunese con similari attività, per poi tornare ancora nella prima. Ho fatto volontariato alle sagre ed in parrocchia e con le squadre di calcio. Sono appassionato di calcio e bricolage, mi è sempre piaciuto riparare oggetti per amici e parenti, quando ne aveva-

no bisogno. Ora che siamo vicini a San Martino, penso a quanti marroni ho arrostito, in tale occasione, per bambini e anziani, in parrocchia e al centro sportivo. I bei tempi sono passati e, ultimamente, non sono più in grado di frequentare la messa come ero assiduo fare con Adriana.

Mariuccia



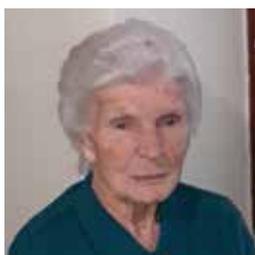
Carmela Canzoneri

Sono nata nel 1931 e sono vedova di Rino Cadore. Abito a Sospirolo e ho tre figli. I miei genitori erano siciliani, di Prizzi, Palermo, dove ho vissuto fino a dodici anni. Nel 1943 la mia famiglia si

è trasferita a Sospirolo, dato che mio padre aveva trovato lavoro grazie a suo genero. Non sono stati anni facili: la guerra, la fame, un nuovo paese dove il modo di vivere era completamente diverso da quello natio. Pian piano mi sono integrata e ringrazio Dio per questo. Ho gestito una rivendita di vini siciliani presso Villa Giustina, questa attività mi ha aiutata

a conoscere meglio Sospirolo e la sua gente. La preghiera, l'armonia familiare, la salute sono stati e sono tutt'ora molto importanti per me. Ai giovani auguro di cuore di vivere pienamente la loro esistenza, con onestà, aiutando chi è nel bisogno, con un occhio di riguardo per noi anziani che siamo "la storia" del territorio e della sua gente.

Lucia



Ariella Da Rold

Sono nata a Sedico il 27 agosto 1924, e sono vedova di Bruno Fontana, abito a Peron. Ho un figlio e due figlie (di cui una mancata), 5 nipoti e 4 pronipoti. Uno dei ricordi della mia vita è che una delle mie figlie è stata colpita, alla tenera età di 9 mesi, dalla poliomielite, malattia che in quell'epoca, negli anni '50, era molto frequente. Un focolaio aveva colpito almeno 5-6 bambini, in un raggio ristretto. Con l'aiuto del Comune, mia figlia è stata ricoverata fuori provincia per 12 mesi e non c'era la possibilità di andarla a trovare ma, grazie a una persona buona che ci ha prestato dei soldi,

con grande gioia siamo riusciti a vederla. Con l'occasione, ci hanno concesso di portarla a casa e, per il rientro, l'abbiamo avvolta nel cappotto del papà. Questa malattia ha segnato la sua vita, comunque è riuscita ugualmente a crearsi una famiglia. Io ho passato una vita molto dura, anche perché mio marito partiva, in primavera, per lavorare in Svizzera, e rientrava a novembre. Io dovevo gestire tutta la famiglia ma anche la campagna e la stalla, che erano due importanti risorse per tutti noi.

Ai giovani vorrei dire che devono rendersi conto di essere fortunati perché, al momento, non hanno dovuto affrontare le prove difficili della vita, come noi nel passato: guerra, fame, difficoltà di lavoro e mancanza di soldi.

Vilma

L'arte di incontrarsi

Caro bollettino, in questo principio d'autunno, così mite e pieno di sole, sono solita, di pomeriggio fare una passeggiata per le vie di Mas. Generalmente sono sola, ma proprio ieri ho incontrato un caro amico che conosco da diversi anni. Camminando insieme e chiacchierando, siamo arrivati fino alla chiesa e, una volta entrati, abbiamo pregato e salutato il Padrone di casa. Usciti sul sagrato, guarda caso, abbiamo incontrato altre quattro persone che spesso

CONTINUA A PAG. 19

CONTINUA DA PAG. 18

vediamo alla messa domenicale, appuntamento che ci unisce nell'ascolto della Parola che ci invita ad amarci come fratelli e sorelle, figli dello stesso Padre. Contenti e allegri ci siamo messi a parlare, quindi, dopo esserci salutati, ognuno ha ripreso la sua strada. E' stato davvero un simpatico e gioviale incontro. Tranquilla e serena sono rincasata e ho sentito il desiderio di trarre da questo pomeriggio una

seria riflessione e inviartela, collegandomi con l'apertura del bollettino precedente in cui don Luciano ci faceva riflettere sull'arte di ascoltare, che oggi abbiamo messo in pratica, unendola all'arte d'incontrarsi. Un invito a tutti i lettori: mettiamo in pratica queste due arti, "Incontriamoci e ascoltiamo".
Irene



CENTRO ANZIANI

Dopo l'oblio dovuto alla pandemia, il *Centro Anziani Mas-Peron e Dintorni* si è timidamente ridestato. Sono ripresi gli incontri del giovedì con la tombola, che è tornata a vedere la tavolata piena. Solo un quartetto di giocatori di tre sette frequenta attivamente, però gli uomini sono sempre in minoranza, peccato! Nell'edificio della ex latteria c'è una novità: ha trovato la sua sede *ASD Movimento 360°*, con il quale è iniziata la collaborazione per il corso di ginnastica dolce in palestra e con uscite al parco di Briano. Guidato da Jessica, un nutrito gruppo di anziani si impegna per sgranchire le membra indolenzite, divertendosi. Inoltre, si è formato un gruppo di neofiti del burraco, che si incontrano il venerdì sera, mentre il mercoledì è riservato al gruppo della pittura. Oltre a queste attività, partecipiamo alle iniziative promosse dal *Centro Servizi* del Comune di Sedico per il Progetto "Invecchiamento Attivo". Abbiamo acquistato un maxi televisore, che ha ricevuto il battesimo con la proiezione del documentario di Leonora Zampieri dedicato alla ex Latteria Didattica. Infine, il 26 novembre, a Coi de Navasa da Simonetta, dopo due anni è tornata la festa dei nonni e bisnonni

Francesca





COMUNIONE: MAS



Prima comunione di **GABRIELE PAVEI**, il 30 ottobre 2022 al Mas.

COMPLEANNO



La signora Nella Dalmi di Peron il 13 settembre 2022 ha festeggiato i suoi 90 anni attornata da figli, nipoti e pronipoti.

LAUREE



Il 14 ottobre 2022 **CARLOTTA VEDANA** si è laureata in Scienze politiche, economiche e del governo, all'Università di Urbino.



Il 13 ottobre 2022 **GLORIA CASANOVA** si è laureata in Lettere Moderne, all'Università di Padova.

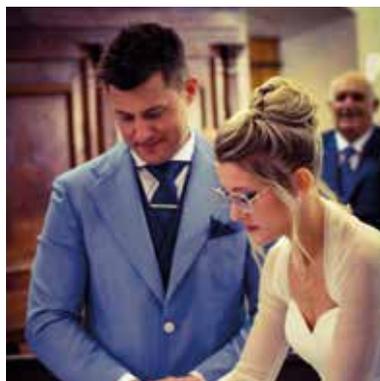


Il 14 ottobre 2022 **GIULIA DE COL** ha conseguito la laurea magistrale in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni con 110 e lode, all'Università di Padova.

MATRIMONI



Venerdì 24 giugno 2022 matrimonio di **DANIEL REOLON E ANNALISA MORETTI**, nella chiesa parrocchiale di Gron.



Sabato 25 giugno 2022 si sono uniti in matrimonio **ANDREA VIGNE E GIADA DA RUI**, nella chiesa di San Gottardo.



Sabato 9 luglio 2022 si è celebrato, nella chiesa di San Gottardo, il matrimonio di **MICHELE BALEST E SABRINA DA RUI**.



MATRIMONI



Sabato 3 settembre 2022 matrimonio di **SERGIO OLLANO E MARGHERITA ANDREANI** nella chiesa del Mas.



Sabato 10 settembre 2022 si è celebrato il matrimonio di **ALEX DE NART E GIORGIA REOLON** a Mas.



Domenica 6 novembre 2022 a Mas matrimonio di **ADALBERTO ALVES DA SILVA E GABRIELE APARECIDA TIBOLA**.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



Il 31 dicembre 2021 **SILVIO PELLIZZARI E VERONICA SCOLA** hanno festeggiato 55 anni di matrimonio. La redazione si scusa per il ritardo della notizia che doveva essere pubblicata sul bollettino precedente



Il 28 ottobre 2022 **NELLO CASSOL E ANNALISA CADORE** hanno festeggiato le nozze d'oro.



Il 16 aprile 2022 **ANTONIO FRANCESCHET E PIERINA CADORN** hanno festeggiato i 45 anni di matrimonio.



Il 23 ottobre 2022 **DANILO MORETTI E DINA COMEL** hanno festeggiato i 40 anni di matrimonio.



BATTESIMI: MAS-PERON



DAVIDE DE PRA
di Fausto e Irene Pampanin
n.18.05.2021
battesimo il 16.07.2022



ISABEL VEDANA
di Stefano e Melanie Vallet
n. 10.04.2022
battesimo il 27.08.2022



ELIA GRIS
di Enrico e Giulia Campedel
n. 03.08.2022
battesimo il 28.08.2022



TOMMASO DE FINA
di Marco e Mara Anna Campedel
n. 20.10.2020
battesimo il 28.08.2022



ZENO GALVANI
di Pietro e Silvia Etrari
n. 27.03.2022
battesimo il 18.09.2022



MATTIA ZANVETTOR
di Manuel ed Eleonora Dal Pont
n. 03.05.2021
battesimo il 09.10.2022

BATTESIMI: SOSPIROLO



STEFANY PIRVA
di Ioan Alin e Jasemine Cadore
n. 17.09.2021
battesimo il 20.08.2022



GIOELE CENTELLEGHES
di Simone e Valentina Randi
n. 14.01.2022
battesimo l'11.09.2022

BATTESIMI: GRON



MATTIA FRANCESCHET
di Nicola ed Eva Salici
n. 05.08.2021
battesimo il 06.08.2022



JULIAN CADORIN
di Mario e Anzhela Koitsan
n. 10.08.2016
battesimo il 10.08.2022



ALEX PALMAN
di Rudy e Viviana Faoro
n. 10.02.2022
battesimo il 10.09.2022



ISABEL SOLAGNA
di Alan e Sabrina Smilzotti
n. 16.04.2021
battesimo 25.09.2022



Commemorazione dei defunti

Come ogni anno, il 2 novembre si commemorano i defunti: andare in cimitero, permette di tenere vivo il ricordo, di sentire il legame con i nostri cari, di vedere e accettare che la morte fa parte della vita. Nel cimitero di Sospirolo, si è tenuta la Messa, concele-

brata da don Giorgio Lise e da don Luciano. La cerimonia è stata seguita da tanta gente che, mestamente, ha ascoltato la Parola di Dio nel luogo che ricorda a tutti il passaggio dalla vita terrena a quella celeste. La morte resta per l'uomo un mistero profondo. Don

Giorgio, nell'omelia, ha posto all'attenzione dell'assemblea l'aspetto della vita terrena come preparazione e formazione a quella celeste, sottolineando la realtà della morte come inizio di una nuova vita per noi cristiani che crediamo nella Risurrezione. Come dice il Vangelo, " questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in Lui abbia la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. "

Lucia



SOSPIROLO - FUORI PARROCCHIA -



ILDA BRANCALEONE

nata a Sospirolo il 17/10/1935, emigrata in Svizzera in giovane età dove è rimasta fino alla pensione. È deceduta il 4/5/2022 a Lamon.

DEFUNTI: SOSPIROLO



ANNA FAVARO

n. 26.01.1927
m. 16.08.2022



SUSANNA SELLE

n. 08.03.1945
m. 09.09.2022



PIETRO TROIAN

n. 30.12.1931
m. 05.10.2022



RIZIERI DE TOFFOL

n. 14.10.1932
m. 25.10.2022

DEFUNTI: GRON



ENRICA RONZONI

n. 16.03.1945
m. 07.11.2022



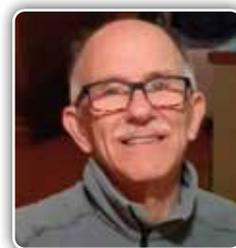
AURELIO SACCHET

n. 13.08.2022
m. 18.11.2022



REGINA "NINA" GIOTTO

n. 22.09.1928
m. 21.06.2022



PIETRO BUSETTI

n. 02.03.1951
m. 01.08.2022



DEFUNTI: GRON



FULVIO VEDANA
n. 29.11.1946
m. 26.09.2022



BORTOLO DE CASSAN
n. 06.11.1936
m. 05.11.2022

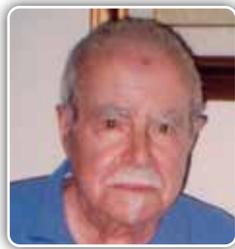


EMANUELA ROLDO
n. 04.07.1927
m. 14.09.2022



AMELIA CASANOVA
n. 06.08.1926
m. 16.11.2022

DEFUNTI: MAS-PERON



LUIGI DA ROLD
n. 27.11.1926
m. 02.07.2022



LIVIO BURIGO
n. 16.03.1947
m. 6.07.2022



DINA DAL PAN
n. 27.05.1945
m. 13.07.2022



MARIO DA ROLD
n. 23.09.1933
m. 20.08.2022



PAOLO ZAFFALON
n. 25.06.1950
m. 30.08.2022



NOVELLA CASANOVA
n. 01.10.1927
m. 16.11.2022



GIORDANO TEGNER
n. 27.11.1937
m. 17.11.2022

Accogliami, Signore: in te ho posto la mia speranza.

Ricordati, Signore, del tuo amore, della tua fedeltà che è da sempre. Ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Come fare un'offerta per il bollettino

Chi desidera fare un'offerta per il bollettino può lasciarla direttamente agli incaricati della distribuzione oppure usare uno dei seguenti contatti. Altri conti postali e bancari oltre a quelli riportati sono stati chiusi.

Parrocchia di S. Stefano in Gron
Via Gron, 41

32037 Sospirolo (BL)

IBAN: IT40V0200861310000004631831

(Banca Unicredit)

Codice Swift: UNCRITM1M93

Causale: contributo

Oppure

Parrocchia Ss. Pietro e Paolo in Sospirolo

Via Capoluogo, 131

32037 Sospirolo (BL)

IBAN: IT98G0200861310000004721954

(Banca Unicredit)

Codice Swift: UNCRITM1M93

Causale: contributo

Oppure

Parrocchia di San Gottardo in Mas Peron

Via val di Fontana, 17h

32036 Sedico (BL)

IBAN: IT 62 E 08140 61311 000013047411

Cassa Rurale Val di Fassa e Agordino

Codice Swift: CCRTIT2T38A

Causale: contributo